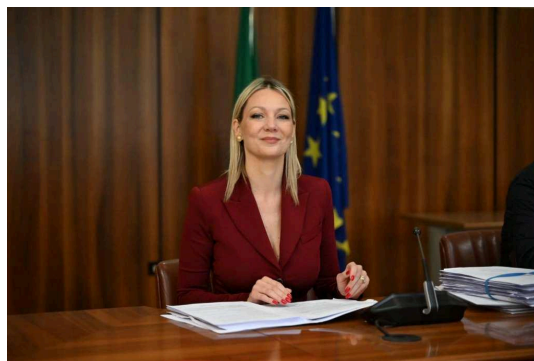




Ballottaggio Avellino; Laura Nargi: Gengaro ha paura Si atteggia Vi dico chi è



"Parteciperò con piacere al confronto pubblico invocato dal mio competitor. Sarà l'occasione per smentire le tante bugie che Gengaro continua a raccontare, in una campagna elettorale in cui non ha usato alcun altro argomento se non il fango e le illazioni, rispetto ad indagini legittime della magistratura che lui vorrebbe far passare per sentenze già definitive. Se non altro, auspico che, almeno in quell'occasione, modifichi il tono e l'approccio sgradevoli che hanno caratterizzato le sue uscite in queste settimane". Lo dichiara la candidata a sindaco della coalizione civica composta da "Siamo Avellino", "Davvero" e "Viva la Libertà", **Laura Nargi**, che risponde con grande chiarezza al competitor per il ballottaggio, **Antonio Gengaro**.

"Il tema, e questo è l'unico punto su cui Gengaro ha ragione, è dove vogliamo portare Avellino, contrattacca Nargi. Ma gli avellinesi lo sanno bene. I nostri concittadini non vogliono consegnare la città nelle mani di una classe politica che ha già governato e fallito più volte, di un Pd che è diviso al suo interno, ancor di più dopo l'ultimo voto. Quello del tunnel e della metropolitana leggera. Un Pd – sottolinea Nargi - che si è visto sciogliere il Comune di Monteforte, ha accumulato ... milioni di euro di debiti all'Alto Calore, che avrebbe mandato sul lastrico la società pubblica regionale Asidep ed i suoi lavoratori, con pericolosissimi risvolti ambientali per l'intera Irpinia. Un "campo largo" che non ha nulla di nuovo, che è vecchio e stantio, che farebbe, attacca politicamente duramente la Nargi, disastri dovunque governa, con una visione arcaica di città e nessuna proposta concreta. Gengaro ha paura e convoca d'urgenza una conferenza stampa per dire sempre e solo le stesse cose, – chiosa Nargi - . La smetta di atteggiarsi a moralista. Le indagini, ed eventualmente i processi, stabiliranno la verità giudiziaria. Ma la storia politica di questa provincia ha già sentenziato il suo fallimento e quello di chi lo sostiene".